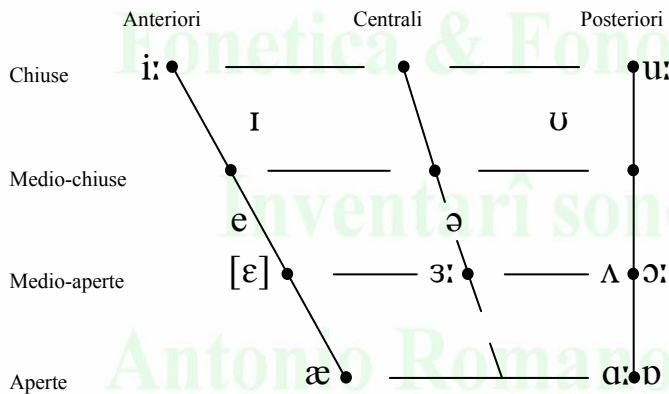


	Bilabiali	Labiodentali	Dentali	Alveolari	Postalveolari	Palatali	Velari	Glottidali
Occlusive	p b		t d				k g	[ʔ]
Nasali	m		n				ŋ	
Polivibranti				[r]				
Monovibranti				[r]				
Fricative		f v	θ ð	s z	ʃ ʒ			h [ħ]
Affricate					tʃ dʒ			
Approssimanti*				ɹ		j		
Laterali Appr. **				l				

VOCALI ORALI - MONOTTONGHI



Il diagramma illustra la posizione delle vocali nel quadrato vocale, con le seguenti etichette:

- Anteriori**: Vocali in posizione anteriore (I, e, ε).
- Centrali**: Vocali in posizione centrale (ə).
- Posteriori**: Vocali in posizione posteriore (U, ɔ, a).
- Chiusa**: Vocali chiuse (I, U).
- Medio-chiusa**: Vocali medio-chiuse (e, ə).
- Medio-aperte**: Vocali medio-aperte (ε, ɔ).
- Aperte**: Vocali aperte (a).

Le frecce grigie indicano i movimenti di avvicinamento e arrotondamento per le vocali nasali:

- Da I verso U (arrottondamento).
- Da e verso ə (arrottondamento).
- Da ε verso ɔ (arrottondamento).
- Da U verso ə (arrottondamento).
- Da ə verso I (arrottondamento).
- Da ə verso ε (arrottondamento).
- Da ɔ verso ə (arrottondamento).
- Da a verso ə (arrottondamento).

ANNOTAZIONI

Le occlusive sorde p , t , k sono aspirate in posizione d'attacco di sillaba accentata (p^h , t^h , k^h , quando non preassibilate) mentre tendono a essere preglottidalizzate in posizione di coda ($ʔp$, $ʔt$, $ʔk$, soprattutto se finali di parola o nei nessi interni, dove attraverso un processo di riduzione che, nel parlato allegro, può renderle inesplosive, $ʔp^ʔ$, $ʔt^ʔ$, $ʔk^ʔ$, si possono confondere in una resa di tipo $[ʔ]$).

t e d sono prevalentemente alveolari (o ancora maggiormente arretrate). In posizione di attacco di sillabe postaccentuali sono soggette a una riduzione a $[r]$ (*tapping*).

Notare che la distinzione teorica tra $tʃ$ e t - $ʃ$ (oppure quella ipotetica tra $dʒ$ e d - $ʒ$) tende a non essere realizzata nel parlato allegro (allo stesso modo, t - s e d - z finiscono per essere indistinguibili dalle realizzazioni di ts e dz).

$[h]$ rappresenta il tassofono sonoro di $/h/$ in posizione intervocalica (prevalentemente in posizione accentata o a confine di morfema). Dopo costrittiva laringale, $/j/$ e $/w/$ presentano due allofoni sordi del tipo $ç$ e $ʌ$.

$[ɬ]$ rappresenta il tassofono velarizzato di $/l/$ esclusivo in posizione di coda sillabica.

$/r/$ ha come realizzazione più frequente $[ɹ]$ tanto che, come notazione fonologica, ricorriamo di preferenza a $/ɹ/$; nei nessi in cui segue d il tassofono è $[ɹ]$ mentre nei nessi in cui segue t è $[ɹ̥]$. $[r]$ può comparire come sua realizzazione dopo $/θ/$, mentre è la posizione iniziale di parola quella in cui può ricorrere, in stili molto connotati, la realizzazione vibrata $[r]$. Nessuna realizzazione di $/ɹ/$ è possibile in coda sillabica (interna).

Le vocali $/ʌ/$ e $/u/$ sono soggette a centralizzazione (in particolare). Le realizzazioni di $/ə/$ sono tendenzialmente piuttosto aperte, mentre quelle di $/ɪ/$ finali tendono alla dittongazione. $[ɛ]$ rappresenta una variante di $/e/$ particolarmente diffusa (ad es. in sillaba chiusa da costrittiva) mentre un timbro $[e]$ medio-alto è possibile in sillaba chiusa da velare. In determinati stili (*BBC*), alla vocale $/ɑ:/$ e ad alcuni dittonghi (es. $/aɪ/$) corrispondono realizzazioni nasalizzate. Importante infine la distintività della posizione degli accenti lessicali (primario, realizzato come *ictus* melo-dinamico e come accento intonativo e, in misura limitata, secondario)²³⁴.

Particolare importanza assumono anche alcuni fenomeni di fonetica sintattica (es.: *linking r*, risoluzione di fenomeni di *stress-clash*).

234 A rafforzare i contrasti si presenta di solito una forte riduzione degli elementi non accentati. In queste posizioni, le uniche vocali possibili sono $/ɪ/$, $/u/$ e $/ə/$. Notare tuttavia la particolare preservazione degli iati.